

In Italia sono circa 15mila gli aderenti. Ne parla il piacentino Giovanni Cantoni, fondatore di Alleanza Cattolica

Nel mondo delle logge massoniche

“Ma il vero problema siamo noi cattolici, che spesso ci facciamo influenzare da una mentalità che non è cristiana”

Solitamente negli ambienti cattolici se ne parla poco e senza conoscere la realtà delle cose. Si associa ad essa il potere, il mistero, la segretezza, l'esoterismo, si immagina chissà che cosa... tutto è potenzialmente massoneria.

Nel nostro Paese ciò è diventato una sorta di luogo comune, consolidato con la vicenda P2 di Licio Gelli. Ma cos'è concretamente la massoneria? Quando, dove, come è nata? Come influenza la nostra vita? Che tipo di relazione c'è tra il mondo massonico e quello cattolico? In una stagione storica in cui il pensiero debole e immanente risulta vincente, per i cattolici è un dovere cercare di capire questa realtà.

Per aiutarci in questo abbiamo incontrato Giovanni Cantoni, fondatore di Alleanza Cattolica e rettore dell'IDIS, Istituto per la Dottrina e l'Informazione Sociale.

A lui abbiamo rivolto diverse domande sull'argomento, rispetto alle quali ha chiarito che il suo interesse prioritario è la dottrina sociale della Chiesa e la massoneria, così come l'Islam o, a suo tempo, il socialcomunismo, è oggetto dei suoi studi perché in relazione alla dottrina sociale stessa. Non per questo i contenuti della conversazione hanno risentito di una improprietà culturale e metodologica. Tutt'altro.

La nascita a Londra nel giugno 1717

— Quando nasce la massoneria?

Solitamente s'indica nel 24 giugno 1717 la data in cui nasce storicamente e ufficialmente a Londra la massoneria. Il cammino precedente a questa data vede un avvicinamento, se non una congiunzione, fra l'esperienza 'operativa', professionale - nelle libere corporazioni di mestiere - e quella di quanti si accostano a tali corporazioni attratti da storie e da leggende

de antiche, come quella dei Rosacroce, in cerca di misteri da svelare, cioè degli 'accettati', soprattutto di quanti verranno poi indicati come 'speculativi'. Comunque i non operativi, pagando, venivano accettati nelle logge e partecipavano alle riunioni.

Con il passar del tempo questa attenzione al mistero ha portato alla metamorfosi delle corporazioni di arti e mestieri in luoghi filosofico-esoterici. Al pastore presbiteriano J. Anderson viene affidato il compito di scrivere 'Le costituzioni' che furono pubblicate nel 1723: in esse sono presenti i concetti che da sempre contraddistinguono la massoneria. In particolare l'idea che possa esistere una religione su "cui tutti gli uomini sono d'accordo".

— Oggi come possiamo definire la massoneria?

Crede che una definizione soddisfacente l'abbia data qualche anno fa il prof. Giordano Gamberini, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia: "la massoneria quale oggi si intende non è più remota di tre secoli... si è organizzata per rispondere a quelle esigenze di universalità che il mondo occidentale si era visto mortificare con lo spegnimento dell'idea imperiale e col frantumamento della religione cristiana".

Infatti si può affermare che la massoneria nasce con il venir meno dell'egemonia della visione cristiana del mondo che, fino alla nascita del protestantesimo, e successivamente delle diverse denominazioni protestanti, era univoca e da tutti accettata, e non solo in Europa.

Con la massoneria, che ha un'incubazione di due secoli, si crea la possibilità a gruppi di persone con esperienze religiose diverse, gli adepti dei diversi protestantesimi, d'incontrarsi, di confrontarsi senza opposizioni, dal momento che tratto specifico dell'esperienza massonica è il venir meno del conflitto: senza un pensiero forte, in loggia non si parla di politica e di religione, tutto diventa relativo e superabile.

Pensiero debole e fede cristiana

— Cos'è oggi la massoneria?

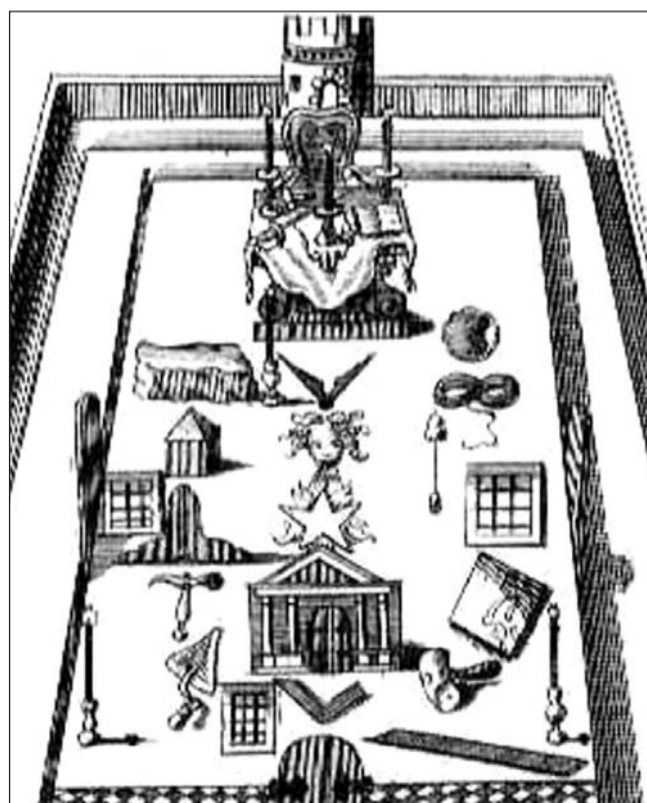
In Italia sono circa 15.000 persone che si ritrovano organizzate in logge che si autodeterminano nei propri riti e nelle proprie finalità. Credo però che fra noi cattolici occorra essere franchi: io non credo che di per sé sia un grande problema l'attuale massoneria ufficiale; preciso "attuale" perché non intendo assolutamente cancellare il passato, la storia.

Credo che attualmente il vero problema siamo noi cattolici, che troppo spesso ci facciamo influenzare da una mentalità dominante che non è cristiana e che propone proprio i presupposti culturali della massoneria.

Al pensiero debole, che porta a una sorta di pseudoreligiosità caratterizzata



Nelle foto: sopra, una loggia massonica; sotto, un grembiule usato durante i riti massonici e un tempio massonico; a sinistra, il compasso, simbolo della massoneria.



GIOVANNI CANTONI



Giovanni Cantoni nasce nel 1938 a Piacenza. Ha lavorato nella rete di vendita di un'azienda piacentina.

All'inizio degli anni '60 promuove le Edizioni di Restaurazione Spirituale; dal 1961 al 1972 collabora a Il Secolo d'Italia, L'Osservatore Romano e la Nuova Antologia.

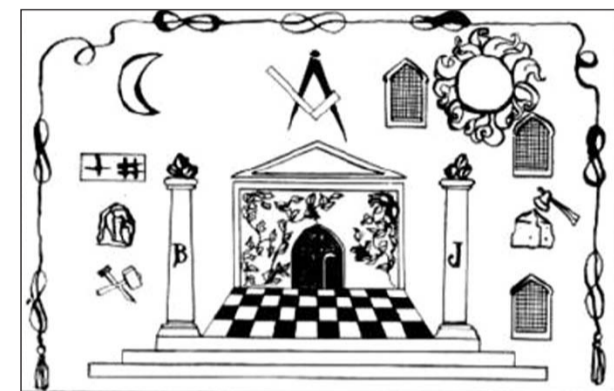
Nel 1972 fonda l'Editrice Cristianità e dal 1973 dirige l'omonima rivista, organo ufficiale di Alleanza Cattolica, di cui è fondatore e reggente nazionale. È rettore dell'IDIS, Istituto per la dottrina e l'informazione sociale.

Dal 1994 collabora al Secolo d'Italia, quotidiano di Alleanza Nazionale. Dal 2000 collabora con il Timone, mensile di formazione e informazione apologetica popolare.

Suoi studi sono stati tradotti in spagnolo e in slovacco.

Il primo documento del Magistero è del 1738

Massoneria, un relativismo inaccettabile per i cristiani



Alcuni simboli massonici.

(e.p.) Con Giovanni Cantoni abbiamo fatto il punto su ciò che pensa la Chiesa della massoneria.

— Nella massoneria quali sono in sintesi i punti che non possono essere accettati dai cattolici?

In particolare ne sottolineo due. Anzitutto la ricerca di una unità religiosa soggiacente che è radice di tutte le esperienze di fede, dall'islam al protestantesimo, all'induismo, e così via.

È un presupposto che per un cristiano non può essere accettato e non è compatibile con il nostro Credo.

Quindi il relativismo - nell'accezione in cui il termine è utilizzato dal Magistero - imposto come metodo che non lascia spazio alla verità ultima: in loggia tutto è accettato salvo verità dogmatiche non negoziabili.

— La Chiesa Cattolica che posizione ufficiale ha tenuto nei confronti della massoneria nel corso dei secoli?

Una posizione chiara fin dall'origine. Il primo documento del magistero è la lettera apostolica "In Eminenti Apostolatus Specula" del 1738, alla quale fanno seguito, da allora ai giorni nostri, circa 600 prese di posizione del Magistero, tutte di condanna e di diffida.

In particolare occorre segnalare l'enciclica "Humanum Genus" del 1884, gli articoli del Codice di Diritto Canonico del 1917 e di quello del 1983 per giungere alla Dichiarazione sulla massoneria della Congregazione per la Dottrina della Fede del 1983.

In quest'ultimo documento, a firma del card. J. Ratzinger, si afferma che "rimane immutato il giudizio negativo della Chiesa nei riguardi della associazioni massoniche, poiché i loro principi sono stati sempre considerati inconciliabili con la dottrina della Chiesa e perciò l'iscrizione a esse rimane proibita. I fedeli che appartengono alle associazioni massoniche sono in stato di peccato grave e non possono accedere alla Santa Comunione".

— Ci sono stati tentativi di dialogo tra la Chiesa Cattolica e la massoneria?

Solitamente si definisce il 1900 il secolo del dialogo: tentativi si sono realizzati in Francia, in Austria, in Olanda e in Germania.

L'esperienza tedesca si evidenzia per l'intensità e la durata. Nel periodo dal 1974 al 1980 la Conferenza Episcopale Tedesca, su incarico della Santa Sede, praticò un dialogo ufficiale con una rappresentanza delle Grandi Logge Unite di Germania: risultò fu un documento della stessa Conferenza Episcopale, che proclamava l'inconciliabilità fra Chiesa e massoneria. Sulla parola 'dialogo' occorre soffermarsi a riflettere.

Dopo il Concilio Ecumenico Vaticano II, negli anni 1960, abbiamo assistito da parte del mondo cattolico al dilagare di una sorta di prassi dialogante con le altre realtà spirituali o para-spirituali che, a mio avviso, ha corso il rischio di snaturare i contenuti dell'identità cristiana invece di cogliere l'opportunità di testimoniare Cristo a persone e a realtà lontane.

Occorre quindi far tesoro delle indicazioni contenute nel documento del Segretariato per l'ecumenismo e il dialogo della CEI, del 1993, dal titolo.

L'impegno pastorale della Chiesa di fronte ai nuovi movimenti religiosi e alle sette. In sintesi viene affermato che il dialogo deve essere sviluppato basandosi su quattro punti: conoscenza, discernimento, denuncia del male, consapevolezza della differenza fra l'errore e l'errante, che può avere esigenze genuine di spiritualità.

— Vista quest'ultima citazione, quali consigli per i nostri preti?

Non avere paura di presentare un pensiero forte così com'è contenuto nel Catechismo della Chiesa Cattolica. Lì c'è tutto senza fraintendimenti: annunciare Cristo e la dottrina della Chiesa. Inoltre ricordiamo, anche a noi laici, l'insegnamento di Papa Paolo VI, che diceva che il mondo ha bisogno di maestri e di testimoni, ma soprattutto di testimoni. Non dobbiamo imporre la fede, ma aiutare gli uomini a dare senso alla storia, al creato, alla propria esistenza.

PER SAPERNE DI PIU'

Per chi ne vuole sapere di più consigliamo:

LETTURE:

- *Massoneria e Religioni*, a cura di M. Introvigne, Elle Di Ci, 1994
- *La massoneria*, M. Introvigne, Elle Di Ci, 1997
- *Storia della massoneria in Italia*, A. A. Mola, Bompiani, 2001

DOCUMENTI DEL MAGISTERO:

- Lettera apostolica *In Eminenti Apostolatus Specula*, di Papa Clemente XII (1738)
- Enciclica *Humanum Genus*, di Papa Leone XIII (1884)
- *Dichiarazione sulla massoneria della Congregazione per la Dottrina della Fede* (1983)

I SITI WEB:

www.cesnur.it
www.alleanzaccattolica.org

dal fai da te, non riusciamo a porre dinanzi un pensiero forte fondato sull'affermazione "Io sono la via, la verità e la vita". Quanti, fra i cattolici, accettano il divorzio, sono possibilisti sull'aborto, sono aperti all'eutanasia?

Qui è il vero nostro problema come cattolici all'inizio del terzo millennio. Basti pensare alla nostra preparazione culturale ad affrontare questioni come quelle costituite dall'islam e dalle nuove religioni. L'uomo ha bisogno d'infinito, cerca risposte. A fronte di questa ricerca non ci possiamo essere impreparati. Non possiamo sbagliare offerta.

— Che rapporto c'è stato e c'è oggi tra massoneria e sinistra politica?

Nel corso della storia la sinistra classista intendeva

porsi in contatto con la massa, con la "classe operaia"; la massoneria si è sempre rivolta al ceto alto della società ed è sempre stata elitaria. Le distanze venivano da sé. Oggi però settori della sinistra ragionano in termini elitari, la classe operaia non esiste più, i filosofi del pensiero debole vengono da sinistra, perciò...

— La partecipazione a Rotary e Lyons pone problemi ai cattolici praticanti?

È vero che nel corso della storia in questi ambienti — mi riferisco al Rotary — la mentalità massonica ha trovato consenso, in quanto, nell'intento di associare uomini di diverse tendenze ideologiche e religiose, si astengono dall'imporre ai propri soci qualsiasi professione determinata di pensiero, o di fede, e che

questo aspetto del loro programma ha incontrato riserve anni fa da parte della Chiesa cattolica.

Tali riserve erano fondate sul timore che la mentalità nascente dal loro programma subisse l'influsso di ideologie e di prospettive religiose diverse da quella cattolica, ovvero si ponesse come norma sufficiente a guidare la coscienza dell'uomo.

Ma oggi la loro "saggezza" — così la definisce Papa Paolo VI nel 1965, sempre a proposito del Rotary — proprio perché aperta a varie correnti, riconosce di fatto i propri limiti; rispetta perciò il pensiero dei soci, e quindi non rifiuta che talvolta voci autorevoli portino anche nel loro seno le testimonianze della filosofia perenne e del messaggio cristiano.

Enrico Periti